



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

6 Gennaio 2022 — Epifania del Signore

Liturgia della parola: *Is 60,1-6; **Ef 3,2-3*.5-6; ***Mt 2,1-12

La Preghiera: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

“Epifania” significa l’apparire, il manifestarsi, il divenire visibile, la rivelazione luminosa di qualcosa o di qualcuno; anche nel Nuovo Testamento viene usato con questo significato originario senza aggiungervi una specificità teologica, anche se viene utilizzato in contesti di notevole importanza teologica per indicare la futura manifestazione gloriosa di Dio.

Nella tradizione ecclesiale e liturgica, poi, “Epifania” si applica a tre eventi della vita di Gesù: l’incontro con i Magi (manifestazione ai Pagani); il battesimo al Giordano (manifestazione a Israele) e le nozze di Cana (manifestazione ai discepoli). Perciò quella che celebriamo oggi è la prima di queste manifestazioni del Figlio di Dio agli uomini.

Al centro sta il racconto “legendario” della ricerca di un personaggio regale da parte di alcuni sapienti provenienti da Oriente e che si conclude felicemente nell’incontro con il bambino Gesù e sua madre a Betlemme. Di questo la liturgia vede per alcuni versi un’anticipazione nell’oracolo di Isaia 60 e ne ritrova il significato evangelico ed ecclesiale attraverso il brano della Lettera agli Efesini.

Il racconto di Matteo è articolato e vivace, teso tra due punti fermi: Gerusalemme con Erode il Grande, gli scribi, i capi dei sacerdoti; Betlemme con Maria e il bambino nella loro casa. Tra questi due si muovono un elemento cosmico, la stella, è un elemento umano, i Magi. Proprio la natura di racconto ci dice che non dobbiamo andare a cercare di identificare esattamente i vari elementi. Cosa era questa “stella”? Una cometa, una Nova, o altro? Qual era il paese di provenienza di questi sapienti? A quale cultura e religione appartenevano? Quanti erano? Come si chiamavano? Sono tutte curiosità cui nei secoli hanno cercato di rispondere tradi-

zioni e leggende popolari spesso confluite in alcuni Vangeli Apocrifi.

Per Matteo l’aspetto che conta realmente è il contrasto tra le autorità politiche e religiose di Israele che rimangono ferme, statiche, sia fisicamente che intellettualmente, nelle loro sicurezze o presunte tali, e i Magi che scrutano, osservano, cercano, si muovono seguendo un segno e, proprio per questo, riescono a incontrare colui che hanno così a lungo cercato. Fin dagli inizi della vita di Gesù si ha un’anticipazione che ciò che avverrà: di fronte al Messia la risposta del popolo e delle autorità di Israele sarà, esclusa una minoranza cui Matteo e la sua comunità appartiene, di rifiuto se non di ostilità. Al contrario sarà il mondo pagano che mostrerà una maggior capacità di saper accogliere gioiosamente la proposta di salvezza che Dio rivolge a tutti gli uomini attraverso Gesù. A partire da questa cornice i vari elementi del racconto trovano un senso, anche in riferimento a passi dell’Antico Testamento che vengono riletti nella Chiesa come messianici.

La stella perciò è sia un segno cosmico, come indicazione che anche attraverso la natura si ha una via per giungere dalle creature al Creatore (cfr. Sap13,1-9); sia un elemento simbolico che indica un futuro re (cfr. Nm 24,17). I Magi con il loro cammino indicano l’inizio della realizzazione degli oracoli profetici, come quello della prima lettura di oggi, che annunciavano un pellegrinaggio di tutti i popoli verso Gerusa-



lemme in cui avrebbero portato le loro ricchezze come già aveva fatto la regina di Saba al tempo di Salomone (cfr. 1Re 10,1-13). Stesso valore simbolico hanno i doni dei Magi: oro che riconosce in Gesù il vero re; incenso che riconosce Dio; mirra che annuncia la morte in croce.

Altri elementi divengono visibili attraverso un confronto tra le tre letture.

Matteo rispetto a Isaia opera alcune inversioni significative: il centro dell'attenzione dei popoli non è più Gerusalemme e il suo tempio, ma la casa di Maria e Gesù a Betlemme perché da lì inizia la salvezza per tutti gli uomini e il vero tempio è la persona di Gesù; i popoli pagani adesso sono quelli che vedono e seguono la luce (la stella) mentre è Israele che rischia di essere nelle tenebre non riconoscendo il messia, anzi opponendosi a lui.

La Lettera agli Efesini, rispetto a Isaia, opera un'ulteriore inversione: l'esperienza del nuovo Israele, la Chiesa, non è più attendere che gli altri riconoscano la vera luce e vengano a Gerusalemme ma un attivo andare verso i popoli per renderli partecipi della salvezza operata da Dio attraverso Gesù e comunicata attraverso il dono dello Spirito. La Chiesa sente di dover rispondere al venire del Figlio nella carne, nell'umanità, mettendosi essa stessa in cammino verso gli altri popoli, etnie, culture, religioni perché non può tenere per sé l'annuncio che il Padre chiama tutti «a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa» sapendo che questo già è realizzato in Gesù Cristo e nel suo Vangelo, ma non è ancora divenuto patrimonio comune dell'umanità.

(don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Usò della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza limitata resta invariata. *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.* Se necessario occupate la cappella del presepe. Se poi non fossero più disponibili posti in sicurezza, non sarà possibile partecipare alla celebrazione.

Sotto il loggiato verranno offerte le arance raccolte in Calabria per le missioni dell'Operazione Mato Grosso.



Primo venerdì del mese

Venerdì 7 gennaio

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca in terna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Dalle 17 alle 18 confessioni.

aggio verso Betlemme) e modernità (un gioco su zoom). Ispirandosi al libro di Jostein Gaarder "Il viaggio di Elisabeth" Anche noi compiremo un viaggio fantastico, il giorno dell'Epifania.

Giovedì 6 gennaio ore 17.45 al link zoom che verrà dato alle iscrizioni.

Iscrizioni su WhatsApp al numero 340 8024745.

Iscriviti con una squadra già composta da massimo 5 persone (anche della famiglia) o singolarmente, per essere unito da noi ad altri.

In diocesi



ORATORIO PARROCCHIALE

Gioco Online per festeggiare l'Epifania

Carissimi/e bambini/e ragazzi e ragazze!!!!

Finito di farsi gli auguri? Adesso è l'ora di mettersi in gioco!!!!

Il nuovo anno è iniziato con le stesse restrizioni del vecchio, ma noi non ci arrendiamo e torniamo alla carica con una proposta che unisce tradizione (il vi-

I BAMBINI DI FIRENZE SCRIVONO AL PAPA

Tutti i bambini che lo vorranno potranno inviare un disegno, un pensiero, un tema, indirizzato a Papa Francesco. Sarà possibile anche registrare brevi audio, di massimo un minuto, che poi verranno trasmessi da Radio Toscana. I bambini, con l'aiuto dei loro insegnanti, a partire da quelli di religione, o dei loro catechisti, sono invitati a soffermarsi su tre temi: la pace, il clima, l'ambiente. Gli elaborati possono essere inviati all'indirizzo email papa@toscanaoggi.it che sarà aperto dal 13 dicembre fino al 19 gennaio.